

ISTITUTO DELLE PICCOLE SUORE DI S. TERESA DEL BAMBINO GESU'

PROGETTO PEDAGOGICO NIDO "OASI S.TERESA"



Viale Cappuccini, 27

40026 Imola (BO)

Tel. 0542/44212

Fax. 0542/635802

E-mail: oasi_steresa@libero.it

Sito: <https://oasisantateresa.org/>

Dicembre 2022

Sommario

1. PREMESSA.....	3
1.1 IL SIGNIFICATO DEL PROGETTO PEDAGOGICO.....	3
1.2 IL POLO PER L'INFANZIA ZEROSEI	3
2. FINALITA'.....	5
2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
2.2 VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE	6
2.3 IDEA DI BAMBINO E OBIETTIVI EDUCATIVI	7
2.4 SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEL BAMBINO DAI 6 AI 36 MESI	7
2.5 TRACCE DI PROGETTO EDUCATIVO: L'UOMO SECONDO LA CONCEZIONE ANTROPOLOGICA CRISTIANA.....	8
2.6 VIVERE E CRESCERE IN UNA COMUNITA' CRISTIANA.....	9
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO.....	9
4. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO	12
4.1 CRITERI E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO	12
4.2 CRITERI E MODALITA' DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO	18
4.3 CRITERI E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO.....	20
5. AUTOVALUTAZIONE.....	22
6. DURATA	22

1. PREMESSA

1.1 IL SIGNIFICATO DEL PROGETTO PEDAGOGICO

Questo documento nasce dalla riflessione delle persone che vivono, pensano e animano, la vita quotidiana di questo Nido, e desiderano delinearne e presentarlo nella sua complessità e ricchezza. È grazie al percorso di “valutazione della qualità del contesto educativo”, svolto nell’anno 2009/2010, che il gruppo di lavoro del Nido “Oasi Santa Teresa”, insieme alla coordinatrice interna, con le indicazioni e la guida della pedagoga FISM Vannini Lara, individua nel “Progetto Pedagogico” un’azione di miglioramento per la qualità del servizio.

Si è partiti dall’esigenza di confrontarsi sul modo di lavorare insieme, di trovare modalità comuni e di esplicitare le motivazioni di ciò che veniva fatto quotidianamente, di organizzare le capacità e competenze orientandole ad un cammino insieme.

In seguito al primo lavoro di stesura del documento il gruppo di lavoro ha cominciato ad utilizzare anche gli strumenti di valutazione del Progetto Pedagogico definiti dal coordinamento pedagogico territoriale.

Il confronto ci permette di migliorare la professionalità di ciascuna e, nonostante le diversità, di far sì che ognuna riesca a dare e condividere il meglio di sé, affinché diventi “ricchezza” per i bambini e per le loro famiglie.

L’accostamento dei due termini “progetto” e “pedagogico” rispecchia due diverse componenti del documento che sono chiamate ad integrarsi: il “progetto” raccoglie gli elementi di possibilità, individua i fattori di qualità, i modi dell’azione, ciò che si fa e si intende fare; l’aggettivo “pedagogico” definisce la natura del progetto che pone l’attenzione sul bambino e si riferisce alla garanzia che il progetto offre rispetto alla domanda di educazione e di cura che la famiglia esprime per il figlio. (cfr. Maria Pia Babini, pedagoga FISM).

Ponendo al centro la persona e la sua domanda, il Progetto Pedagogico intende favorirne e potenziarne la crescita.

Il Progetto pedagogico è lo strumento attraverso il quale il Nido *rende trasparente e leggibile ciò che fa e perché lo fa*, ed ha lo scopo di esplicitarlo, dividerlo e documentarlo ai genitori e agli interlocutori esterni.

Il Progetto pedagogico ha tra le sue finalità quelle di garantire pari opportunità ai bambini, di favorirne l’integrazione e lo sviluppo delle potenzialità.

Questo Progetto desidera essere di riferimento al bambino, alla famiglia, e al Nido come parte integrante dell’opera.

1.2 VERSO IL POLO PER L’INFANZIA ZEROSEI

Il Nido “Oasi S. Teresa” è situato in viale Cappuccini n. 27, a Imola.

È gestito dall’Istituto delle Piccole Suore di Santa Teresa del Bambino Gesù, con sede in via Emilia n. 233. Il Nido è nato alla fine degli anni novanta, in risposta alla crescente domanda delle famiglie, come proposta educativa insieme alla scuola dell’Infanzia e al doposcuola, già presenti nella struttura; accoglie ed accompagna nella crescita, unitamente alle loro famiglie, i bambini e le bambine dai 6 mesi a tre anni, in una sezione di 36 bambini affidati alle cure di personale educativo qualificato.

La prima autorizzazione al funzionamento da parte del Comune di Imola risale al 24/03/2009 ed è stata rinnovata il 24/05/2016 (Prot. Gen. n.19915). In data 07/12/2021 il Nido è stato accreditato dal Comune di Imola.

Al fine di venire incontro alle richieste di nido delle famiglie che sono in costante crescita e per promuovere la realizzazione di poli per l'infanzia 0/6 ai sensi dell'art 3 del D.Lgs 65/2017, che rappresentano un netto salto di qualità nell'educazione prescolare, sul piano didattico che, del benessere dei bambini e della partecipazione delle famiglie, si è ritenuto di ampliare l'offerta strutturando il servizio in modo da poter accogliere un numero maggiore di bambini nella fascia d'età 6-36 mesi includendo nuovi spazi e utilizzando, secondo un progetto concordato, anche alcuni ambienti condivisi con la sezione di scuola dell'infanzia attigua al Nido (entrambi collocati al primo piano della struttura).

In data 9 dicembre 2022 il gestore ha quindi richiesto una nuova autorizzazione per l'ampliamento del numero dei bambini (da 20 a 36) e della fascia d'età (da 6 a 36 mesi) riconfigurando il servizio come Polo per l'infanzia 06.

In questo modo, si crea un maggiore equilibrio quantitativo tra i bambini accolti, quelli in età 0/3 delle sezioni di nido e quelli in età 3/6 della sezione paritaria attigua, potendosi così garantire la continuità a tutte le famiglie che ne faranno richiesta.

Dal 2015 è attiva la Convenzione con l'Ente locale attraverso la quale vengono messi a disposizione diversi posti all'interno del bando comunale.

La proposta dei poli per l'infanzia, realizzata già in molte situazioni del territorio distrettuale da diversi anni, trova oggi un particolare incoraggiamento quale strumento organizzativo per consolidare la continuità del percorso educativo e per consentire nuove sperimentazioni (*Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei*, Ministero dell'istruzione, novembre 2021).

La proposta del Polo per l'infanzia -Nido Oasi S. Teresa vuole quindi rispondere a tale incoraggiamento presentando un progetto in cui Nido e Scuola dell'infanzia possano divenire unica realtà educativa fortemente integrata.

Il decreto legislativo n. 65 del 2017, con l'istituzione del "sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia", in questi anni, ha sollecitato vivamente alla riflessione la nostra comunità educativa che comprende nello stesso stabile entrambe le esperienze.

Tale normativa ha sostenuto l'equipe nel "ripensarsi insieme" non più come nido e scuola dell'infanzia ma come comunità 0-6 (almeno per quanto riguarda le sezioni attigue al primo piano), in una possibile routine quotidiana maggiormente condivisa: non si tratta solo di condividere gli spazi e/o occasioni di incontro ma di provare a realizzare un sistema integrato, dove i "momenti occasionali" di incontro, possano diventare "occasioni di esperienze" condivise.

Le motivazioni che sostengono questa scelta possono essere riassumibili nelle seguenti considerazioni:

- per i bambini l'opportunità di incontrare quotidianamente propri pari di età diversa (da 1 a 6 anni) costituisce un arricchimento dell'esperienza (i *più piccoli* vengono stimolati, incuriositi e i *più grandi* vengono responsabilizzati e rafforzano le competenze e capacità) e favorisce un maggiore benessere all'interno di un percorso educativo che risulta non più frammentato (i bambini conoscono fin dal Nido le docenti dell'infanzia e gli spazi sono familiari e in continuità);

- per le famiglie la possibilità di condividere per un percorso continuativo pluriennale la responsabilità educativa con figure che fanno riferimento agli stessi principi educativi e portano avanti il medesimo stile educativo (base sicura a cui riferirsi) permette la costruzione di legami comunitari duraturi. Anche la possibilità di effettuare un passaggio all'infanzia senza la necessità di effettuare un inserimento impegnativo (a poca distanza di tempo da quello effettuato al Nido) facilita il benessere familiare;

-per il personale educativo e docente: la possibilità di condividere l'idea di una cultura dell'infanzia comune tra 0-3 e 3-6.

Consapevole di tali valori educativi il Polo 0-6 Oasi S. Teresa intende attivare le seguenti linee d'azione (alcune consolidate, altre da implementare):

A partire dagli adulti

Educatrici, educatori ed insegnanti in un Polo sono parte di un unico organico di appartenenza. Questa unità viene costruita attraverso:

- formazione congiunta tra personale educativo e docente (anche attraverso la partecipazione ai percorsi di formazione distrettuale attivati dal Coordinamento Pedagogico distrettuale e scambi con altri POLI distrettuali);
- collegi unitari con tutto il personale 0-6 rispetto a temi pedagogici ed organizzativi (scambi osservativi, linee progettuali rispettose delle diverse fasce d'età...ecc).
- coordinamento unico 0-6 (svolto da coordinatrice didattica e pedagoga Fism) con il compito di monitorare le condizioni organizzative del servizio; guidare e sostenere il lavoro di gruppo; favorire la qualità delle relazioni con le famiglie.

Al centro i bambini

-rimarranno gruppi distinti 0-3 e 3-6 anni, ma verranno pensate esperienze quotidiane di incontro a piccoli gruppi 0-6 sotto una discreta e attenta regia adulta, a partire dai bambini che sono già perfettamente ambientati agli spazi, alle relazioni e alle routine del nido.

Per esempio nel momento dell'accoglienza, del ricongiungimento e del gioco utilizzando gli spazi condivisi dal Polo (area interna o esterna), bambine e bambini, pur appartenendo a differenti sezioni, potranno vivere esperienze in base ai loro reali interessi e maturità di sviluppo.

Nella struttura sono presenti molti fratelli e la possibilità per i bambini di incontrarli nella giornata o anche di poterli andare a trovare costituisce elemento di serenità e benessere.

-la condivisione degli spazi (area 0-6, bagno condiviso e giardino esterno) e di alcuni eventi significativi per tutti (festa di Natale e di fine anno), creano occasioni di incontro e reciproca conoscenza tra i bambini di diverse età, e allo stesso tempo favorisce il dialogo e la possibilità di collaborazione tra educatrici ed insegnanti.

Non ultimo, questo nuovo polo per l'infanzia si inserisce in un contesto privilegiato, concorrendo con le vicine scuola primaria Cappuccini e scuola Secondaria "Andrea Costa", validamente supportate dal citato doposcuola, sempre gestito dall'Oasi di Santa Teresa, di rappresentare un percorso scolastico unitario 0/14 di quartiere, favorendo grandemente le reti sociali dello stesso e il miglioramento della qualità di vita dei cittadini.

2. FINALITA'

2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Con la Legge regionale 25 novembre 2016, n. 19, "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000" è stato ridefinito il sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia con l'obiettivo di renderlo più flessibile e diversificato.

All'interno di questa cornice normativa i bambini vengono riconosciuti come soggetti portatori di diritti, non semplici utenti del servizio. La Regione riconosce, infatti, le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, civili, sociali, giuridici e opera perché essi siano riconosciuti e rispettati

come persone. Il Nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che ha la finalità di "formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali"¹.

Merito di questa legge è quello di chiarire ed evidenziare la finalità educativa del nido d'infanzia.

È all'articolo 2 che vengono elencate le finalità del servizio:

- formazione e socializzazione dei bambini
- cura dei bambini
- sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

Tra le indicazioni della nuova legge, si annovera che ciascun nido formuli il proprio "Progetto pedagogico" considerando tale elaborazione come una garanzia imprescindibile per la qualità del servizio. Esso attribuisce ad ogni servizio la libertà di delineare la propria fisionomia educativa, sottolinea la necessità di rendere esplicite e socializzare tali scelte (quindi rendere aperto al confronto il proprio programma); infine evidenzia il carattere etico di questa operazione perché il progetto pedagogico, una volta reso pubblico, diventa una promessa ed un impegno a realizzarlo.

Il Progetto ha necessità di tradursi in pratica e richiede una condivisione da parte di tutti coloro che saranno chiamati a realizzarlo (operatori del servizio e famiglie).

Formulando il Progetto pedagogico, abbiamo avuto l'occasione di riflettere sull'idea che ciascuna di noi educatrici ha di bambino, sul ruolo dell'adulto e sull'idea di servizio.

Il Nido d'infanzia "Oasi Santa Teresa" ha recepito e fatto propria questa norma, condividendone soprattutto l'idea di bambino come individuo con diritti.

Il nostro servizio è aperto a tutti i bambini e le bambine di età compresa tra i 6 mesi e i 3 anni e concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione.

2.2 VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

La pedagogia della differenza si fonda sui principi che regolano l'accoglienza: l'attenzione ad avvicinare discretamente l'altro, comunicare adottando modalità rispettose della differenza culturale, sospendere la propria prospettiva per assumere quella dell'altro dandosi il tempo della conoscenza, evitando pregiudizi, ma assumendo la capacità di costruire un dialogo reciproco.

Gesù ne è il Maestro per eccellenza: Egli è modello di un meraviglioso stile di avvicinamento alla gente, del *farsi prossimo*, per amore e con l'intento di insegnare, accompagnare, aiutare, sollevare. Gesù incontra ciascuno personalmente, instaura con ognuno una relazione autentica, propone una visione nuova della realtà. Si ferma, rivolge lo sguardo, ascolta, chiede (... *cosa vuoi che io faccia per te?*), risponde ai bisogni anche non espressi e sa anche valorizzare le capacità di ciascuno invitando al rapporto caritatevole fraterno.

Attraverso percorsi di scoperta reciproca, con l'aiuto di storie, giochi ed attività mirate, si cresce nell'amicizia e nel rispetto dell'altro nella sua diversità, che se accolta e compresa diventa dono per tutti.

Tale accoglienza diventa stile educativo, capace di aprirsi verso tutte le famiglie, comprese quelle che non condividono a pieno la confessione religiosa o la cultura che caratterizza l'Oasi S. Teresa.

Fa parte dell'essere comunità "cattolica" cioè "universale" non porsi limiti o pregiudizi verso l'altro nell'accoglienza; già da anni il servizio include tra gli iscritti bambini e famiglie anche di religioni e culture diverse, avendo come scopo primario quello educativo che comporta di offrire a tutti le stesse opportunità di esperienza e di crescita.

Si pone particolare attenzione nel promuovere occasioni di dialogo individuale con le famiglie per favorire una reciproca conoscenza prima degli inserimenti e durante l'anno educativo, nelle quali si

¹ A. Bondioli, E. Becchi, M. Ferrari, *La qualità negoziata. Il progetto pedagogico del nido e la sua valutazione*, Ed. Junior, Bergamo, 2000

cercano modalità per riconoscere e valorizzare le reciproche differenze; si condividono le modalità di partecipazione ai gesti religiosi quotidiani (momenti di preghiera/festività religiose); vi è la disponibilità di menù personalizzati.

2.3 IDEA DI BAMBINO E OBIETTIVI EDUCATIVI

Il bambino è in senso pieno una persona: con gli stessi desideri di bene, di amore, di verità propri di ogni essere umano.

Il bambino è il protagonista del Nido. Ogni bambino è un dono unico e speciale dell'Amore di Dio. Il rispetto di questo dono prezioso ne comporta un grande impegno per accoglierlo, per conoscerlo ed offrirgli risposte adeguate.

Così come è espresso chiaramente nella Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, votata nel 1989 dalle Nazioni Unite, e accolta dallo Stato Italiano con la Legge 176/1991, il Nido deve rispondere ai diritti fondamentali dei bambini e in particolare a quelli di maggiore rilevanza nei primi tre anni di vita: il diritto all'accoglienza, il diritto alla cura, il diritto al sostegno nella costruzione della dimensione sociale e cognitiva, il diritto alla integrazione rispettosa delle differenze.

Il bambino è una persona in evoluzione che si trova in uno stadio preciso della sua crescita ed evolve secondo un suo ritmo personale.

Ha grandi potenzialità che si sviluppano in base alle esperienze che fa, che gli si permette di fare o gli si dà la possibilità di fare.

Ha bisogno del riconoscimento delle sue capacità da parte dell'adulto.

Se gli si offre la possibilità di fare in modo autonomo, ripetibile, progressivo, le esperienze che gli corrispondono, il bambino affronterà le fasi della crescita con determinazione e interesse.

Ha bisogno di fiducia, sicurezza e continuità, di punti di riferimento stabili, fermi, affidabili.

Il bambino è il centro della proposta educativa, che osserva e riconosce i suoi *bisogni*, le sue progressive *competenze* e da cui scaturisce la necessità, da parte di chi si occupa di lui, di dargli delle risposte rispettose.

Il bambino è aiutato a sviluppare armonicamente la sua personalità in germe, accompagnandolo verso la conoscenza della vita.

2.4 SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEL BAMBINO DAI 6 AI 36 MESI

Obiettivo principale del Progetto educativo, è permettere al bambino di organizzare o riorganizzare il proprio vissuto (esperienze, competenze, relazioni affettive) nella relazione e nel confronto quotidiano con nuove figure adulte di riferimento e col gruppo dei pari.

Questo percorso si propone, attraverso un armonico distacco dalla famiglia, di portare il bambino ad attingere alle proprie risorse, per sviluppare autonomie e competenze che lo aiutino ad acquisire maggiore sicurezza in se stesso (formazione dell'identità/sé).

Verso i 6 mesi lo svezzamento segna un periodo di grande evoluzione, inizia la posizione seduta e i vocalizzi si precisano e si ampliano. Inizia la ricerca dell'oggetto caduto e sparire e ricomparire comincia ad essere un gioco. Nel corso dei mesi inizia la prensione a pinza attraverso l'utilizzo di pollice e indice, iniziano i movimenti incrociati del gattonare e i mobili diventano una presa per lo spostamento laterale. Scuote la testa in segno di disapprovazione e mostra di non gradire gli estranei.

Alla fine del primo anno il bambino è in grado di formulare un piano di comportamento, cioè di prefigurarne il risultato finale dotando le proprie azioni di intenzionalità: esprime con gesti e comportamenti emozioni e sentimenti e reagisce alle situazioni manifestando le proprie esigenze; emette i primi suoni dotati di significato e la prima parola che è in genere un monosillabo ripetuto;

assume e mantiene alcune posizioni fondamentali (seduto, sdraiato, eretto); esplora con la bocca, con la manipolazione e la percezione sensoriale².

Fra i 12 e 18 mesi avviene lo sviluppo del linguaggio e della deambulazione che sono legati alla maturazione e alle trasformazioni dei sistemi neuromuscolari e agli inizi possono subire ritardi o anticipi in relazione alle stimolazioni ambientali: usa parole per accompagnare azioni ed esegue consegne ricevute verbalmente, scarabocchia e traccia segni, comprende brevi successioni di eventi, esegue percorsi nello spazio verso mete prescelte, utilizza alcuni concetti spaziali (aperto, chiuso, sopra sotto, dentro, fuori...), impugna, lancia ed afferra oggetti.

Dai 18 ai 24 mesi inizia la combinazione di parole partendo da brevi frasi semplici, in questo periodo scompare la paura della separazione dalla figura materna e si svolge un processo di distacco progressivo spontaneo dalla stessa che, però, continua a svolgere una funzione rassicurante.

Dai 24 ai 36 mesi il gioco si afferma come forma fondamentale di attività attraverso il quale il bambino impegna tutto il corpo per esplorare l'ambiente ed entra in relazione con gli altri esprimendo le proprie preferenze. Acquisisce una certa fiducia nei propri mezzi base della sua autonomia e del suo spirito di iniziativa. Il vocabolario utilizzato è in prevalenza di tipo concreto che però è utilizzato dal bambino in maniera generica ed imprecisa.

Descrive esperienze e situazioni personali, ripete sequenze di frasi e brevi canzoni, esprime interessi e bisogni utilizzando semplici frasi³.

2.5 TRACCE DI PROGETTO EDUCATIVO: L'UOMO SECONDO LA CONCEZIONE ANTROPOLOGICA CRISTIANA

L'educazione della persona e tutta la relativa riflessione che è propria della pedagogia e delle scienze dell'educazione, dipendono dalla visione dell'uomo⁴.

È eredità spirituale e culturale comune per i credenti cristiani, che "l'uomo è stato creato ad "immagine e somiglianza" del Creatore. E' in Cristo, Redentore e Salvatore, che l'immagine divina, deformata nell'uomo dal primo peccato, è stata restaurata nella sua bellezza originale e nobilitata dalla grazia di Dio"⁵. Questa immagine si rivela e si amplia in forza dello "sviluppo armonico" della personalità umana, che rivela progressivamente nell'uomo l'immagine di figlio di Dio.

«La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana in vista del suo fine ultimo, per il bene dei vari gruppi di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere»⁶.

L'appellativo di «Maestro» dato a Gesù è significativo e indubbiamente, anche per coloro che non riconoscono in Gesù il Cristo, il Figlio di Dio, appare indiscutibile il carisma di saggio, di guida spirituale, di maestro che educa, insegna, accompagna, offre una testimonianza e una proposta di vita e di valori suggestiva, affascinante, forse proprio perché esigente, in quanto implicante pienamente tutte le potenzialità umane. Nell'esempio della famiglia di Nazareth ci troviamo di fronte a una pedagogia finalizzata alla promozione integrale della persona, che ci mostra tre educazioni fondamentali, inscindibili per favorire un pieno e dinamico sviluppo: corporea, intellettuale, religiosa⁷.

² Rivista *Nido 0/3 anni*, n°4, 2005, Ed. Del Borgo, Bologna

³ Rita Gay, "Guida didattica per gli asili nido", Fabbri Editore, 1997

⁴ V. Mariani - E. Meloni, *Costruire l'uomo. Percorsi di progettazione personale e comunitaria*, Centro Editoriale Dehoniano, Bologna, 2004

⁵ Catechismo della Chiesa cattolica §1701 e ss

⁶ Con. Vat. II – Gravissimum educationis 1

⁷ Cfr. *Vangelo di Luca*, 2,52

2.6 VIVERE E CRESCERE IN UNA COMUNITA' CRISTIANA

Educare significa affiancare il processo che accompagna ogni persona a divenire quello che potenzialmente è già; è attivare l'educabilità che è esclusiva dell'uomo; è un percorso intenzionale, generativo dell'umanità della persona per risvegliarla, orientarla a se stessa, a scoprire il vero, il bello, il bene e quindi ad agire in massima libertà, ma non in isolamento. E' un processo di reciprocità: educando ci si educa nell'integrazione e nell'armonizzazione delle varie dimensioni dall'intelligenza, alla ragione, all'affettività, alla libertà responsabile. Educare è sostegno al vivere in pienezza curando i tratti essenziali della personalità. La persona può dialogare, ma va educata al dialogo; può intessere relazioni, ma va educata all'alterità; come pure va educata alla condivisione, alla responsabilità, alla riflessività, alla libertà.

Ciascuno, grande e piccolo, per tutto l'arco della vita, dà e riceve in una relazionalità positiva, stimante, di fiducia creativa. E' **essenziale** per la persona umana il fatto che diventa se stessa solo dall'altro, l'io diventa se stesso solo dal *tu* e dal *noi*, è creato per il dialogo, è l'incontro con il *tu* e con il *noi* che apre l'io a se stesso...⁸

Il bambino che arriva al Nido, sta facendo o farà i "primi passi" in una **comunità educante** che desidera accompagnarlo e sostenerlo nella sua crescita, per la prima volta esterna al nucleo familiare, seppure agisca in stretta collaborazione e fiducia con esso.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

DESTINATARI DEL SERVIZIO:

Il nostro servizio è aperto a tutti i bambini e le bambine di età compresa tra i 6 mesi e i 3 anni. Dei 36 posti autorizzati, attualmente 14 sono privati e 22 sono in Convenzione con il Comune di Imola.

PERIODO DI APERTURA:

Il Nido Oasi S. Teresa è aperto da settembre a luglio e segue il calendario adottato nei servizi a gestione diretta del Comune di Imola. L'apertura giornaliera copre dalle ore 7.30 alle 18.00.

La scansione oraria della giornata educativa segue i seguenti tempi:

Ore 7.30-9.00: *ACCOGLIENZA*

Ore 9.30: *GIOCO DELLE PRESENZE E MERENDA CON LA FRUTTA*

Ore 10.00: *CAMBIO*

Dalle 10.00 alle 11.00: *ESPERIENZE GUIDATE E GIOCO LIBERO*

Ore 11.00: *MOMENTO DEL BAGNO*

Dalle 11.30 alle 12.30: *PRANZO*

Ore 13.00: *CAMBIO E PRIMA USCITA*

Dalle 13.00 alle 15.00: *RIPOSO POMERIDIANO*

Dalle 15.00 alle 16.00: *MERENDA E CAMBIO*

Dalle 16.30 e alle 18.00: *RICONGIUNGIMENTO*

L'accoglienza di 36 bambini di età eterogenea prevede un rapporto numerico medio di circa 1 educatore ogni 7 bambini (dato che per la fascia d'età 24-36 mesi è di di 1 a 10 e che per la fascia d'età 6-12 mesi è 1 a 5), rapporto che potrà essere rivisto in base al numero di iscrizioni di bambini sotto l'anno d'età. In tale caso le due educatrici che oggi svolgono il part-time potranno aumentare il loro orario di lavoro.

⁸ "Educare alla vita buona del Vangelo" CEI, Città del Vaticano, 27 maggio 2010

SCHEMA DOTAZIONE ORGANICA PREVISTA A CAPIENZA PIENA:

-4 EDUCATRICI A TEMPO PIENO

-2 EDUCATRICI A PART-TIME

NOME EDUCATRICE	TITOLO DI STUDIO	ORARIO SETT. FRONTE BAMBINO	MONTE ORE annuale Attività di gestione	CONTRATTO
BUTTAZZI ALICE	Educatore di nido e comunità infantile (laurea triennale)	31	Fino a 70	AGIDAE
MICCICHE' ILARIA	Educatore di nido e comunità infantile (laurea triennale)	31	Fino a 70	AGIDAE
NEGRETTI STEFANIA	Educatore di nido e comunità infantile (laurea triennale)	20	Fino a 50	AGIDAE
VILLA LARA	Diploma di maturità magistrale conseguito nel 98/99	25	Fino a 50	AGIDAE
USSIA GIULIA	Educatore nei servizi per l'infanzia (laurea triennale)	31	Fino a 70	AGIDAE
IODICE MARIA	Educatore nei servizi per l'infanzia (laurea triennale)	31	Fino a 70	AGIDAE

FASCE ORARIE DI COMPRESENZA:

	Lun-merc-venerdì	Mart. - giov.
EDUCATRICE 1	7.30-13.30	9.00-12.00// 14.30-17.30
EDUCATRICE 2	8.00-13.30	13.00-18.00
EDUCATRICE 3	13.00-18.00	8.00-13.30
EDUCATRICE 4	9.00-12.00 // 14.30-17.30	7.30-13.30
EDUCATRICE 5	8.30-13.30	13.00-18.00
EDUCATRICE 6	14.00-18.00	8.30-13.30

PERSONALE AUSILIARIO

Collaboratrice addetta alle pulizie

I servizi generali di pulizia vengono svolti da una collaboratrice che in alcuni momenti della giornata potrà svolgere una funzione di supporto nelle sezioni nido: **Assunta Travisano**, con contratto Agidae Scuola, Operai/Imp., a tempo indeterminato, con tempo pieno di 38 ore settimanali.

Fasce di presenza in supporto alle sezioni del nido:

-9.00-10.00 cambio e merenda;

-11.15-12.30 pasto;

-15.00-16.00 risveglio- cambio e merenda.

Personale di cucina

Cucina centralizzata: un cuoco è responsabile della cucina, con contratto Agidae Scuola, Operai/Imp., a tempo indeterminato con 48 ore settimanali e lavora presso "Casa Famiglia S. Teresa" in Via Paolini 4. Nella cucina centralizzata sono impiegati 4 cuochi.

Servizio cucina interna: sono presenti due addetti al porzionamento pasti; Rosa Felle, con contratto Agidae Scuola, Operai/Imp., a tempo indeterminato, con part-time di 35 ore settimanali; Federico Nocilli, 20 h sett. con contratto Agidae Scuola, Operai/Imp., a tempo indeterminato.

PERSONALE DI COORDINAMENTO

- La coordinatrice delle attività didattiche della scuola dell'infanzia, *referente polo 0-6, Suor Vincenza Benfante*, delegata dall'ente gestore, coordina le componenti del polo, programma i corsi di aggiornamento per educatori e docenti, presenzia il Consiglio dei genitori e il Collegio docenti, rappresenta un supporto professionale e personale per tutto il personale operativo. Inoltre stabilisce i rapporti con le famiglie, le Istituzioni e con gli Enti presenti sul territorio.
- Le funzioni della coordinatrice sono affiancate e sostenute dalla *pedagogista del Nido, dr.ssa Lara Vannini*, laurea magistrale in pedagogista (classe n.87/s -Scienze pedagogiche), dipendente Fism Bologna (contratto Fism a tempo pieno e indeterminato). Per lo svolgimento dell'incarico presso il Nido la Fism ha definito una convenzione con l'Ente gestore. In coerenza con i requisiti dettati dalla normativa regionale di riferimento la pedagogista svolge il proprio incarico dedicando almeno 16 ore mensili per il coordinamento del servizio 0-3. All'interno delle funzioni svolte dalla pedagogista rientra la partecipazione agli incontri del Coordinamento pedagogico distrettuale imolese e alle attività del Coordinamento pedagogico territoriale per almeno 20 ore annuali. La pedagogista ha cura di attivare e documentare i percorsi di autovalutazione della qualità del contesto educativo seguendo processi e strumenti indicati dal CPT.

QUOTA ORARIA DI LAVORO NON FRONTALE RICONOSCIUTO AL PERSONALE

Ogni figura che opera nella scuola svolge un compito educativo fondamentale per l'organizzazione complessiva e in particolare anche il personale ausiliario.

Al personale educativo vengono riconosciute fino a 70 ore annuali per lavoro dedicato alla progettazione, riunioni del personale, colloqui con i genitori, assemblee, documentazione e partecipazione al percorso di autovalutazione della qualità richiesto per l'accreditamento. Almeno 40 ore annuali vengono dedicate alla formazione attraverso la partecipazione ai percorsi proposti dalla Fism e dal Coordinamento pedagogico distrettuale.

Alla collaboratrice vengono riconosciute almeno 10 ore annuali per la formazione educativa. Lungo l'anno inoltre verranno concordati alcuni momenti di partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro per un monte ore totale di 20 ore.

SOMMINISTRAZIONE DEI PASTI e CUCINA INTERNA

I pasti per il polo 0-6 vengono forniti dalla cucina centralizzata presso "Casa Famiglia S. Teresa" in Via Paolini 4, che lavora privatamente per conto dell'ente gestore: nella scelta, conservazione, preparazione, somministrazione degli alimenti si rispettano le indicazioni previste dalle normative sanitarie. I pasti vengono preparati nel rispetto delle tabelle dietetiche concordate ed approvate dall'ASL locale competente.

Per il Nido è previsto un MENU specifico in grado di rispondere alle esigenze alimentari dei più piccoli. In base alle esigenze vi è la disponibilità da parte della cucina di frullare o omogeneizzare le vivande.

4. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

4.1 CRITERI E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO

LO SPAZIO

Lo spazio nel quale il bambino si muove non è solo un luogo fisico, ma soprattutto un contesto psicologico in grado di offrire adeguati stimoli per una corretta espressione della propria affettività e della propria personalità. Per questo è indispensabile saper progettare uno spazio che tenga conto dei bisogni e delle capacità dei bambini e che possa offrire elementi e occasioni per soddisfarli, che sappia coniugare l'esigenza di sicurezza e di cura con il bisogno di esplorazione e di conoscenza, il sentimento di intimità con il piacere di stare insieme ad altri. Quindi sia lo spazio che i materiali proposti sono soggetti a possibili cambiamenti e spostamenti.

Gli ambienti a disposizione sono i seguenti:

- **INGRESSO:** essendo il Polo per l'infanzia una struttura integrata ad altre strutture educative e scolastiche, l'ingresso è unico e collocato al piano terra della struttura. I genitori per accedere al primo piano dove è interamente articolato il servizio nido possono utilizzare le scale o l'ascensore. All'uscita dell'ascensore e delle scale sono collocati gli armadietti dove riporre vestiti e oggetti personali dei bambini e una panchina per appoggiarsi. In questa zona è presente anche una bacheca informativa per i genitori. In ogni caso, le modalità di accesso dei bambini 0/3 sono le stesse attualmente vigenti e autorizzate per la sezione di nido.
- **La sezione "coccinelle":** destinata ad accogliere un gruppo di 23 bambini, presenta arredi e materiali vari, adatti per stimolare i bambini ad una crescita globale in un ambiente protetto. Per offrire una varietà di stimoli, lo spazio è organizzato secondo angoli tematici: accoglienza, con un tappeto morbido che permetta al bambino di trovare uno spazio caldo, accogliente per affrontare al meglio il primo distacco dalla famiglia; travestimenti, dove vestiti, borsette, grembiuli e soprattutto lo specchio, aiutano il bambino a giocare con la propria immagine e con il proprio corpo e a prenderne quindi consapevolezza; casetta – cucina, nelle quali i bambini possono rivivere le esperienze della propria vita familiare quotidiana; lettura, una libreria, un tappeto, un tavolino a misura di bambino permettono di ricreare un ambiente raccolto e stimolante per favorire un primo approccio giocoso al libro; movimento, con

piscina morbida contenente palline, alla quale si accede tramite scaletta e un percorso a rulli di gomma piuma smontabili che offrono al bambino la possibilità di sperimentarsi ed esplorare in piena sicurezza; attività creativo – manipolative, alcuni tavolini danno la possibilità ai bambini di “realizzare capolavori” con pastelli, pennarelli, tempere, spugne, carte varie, ecc. ciò che suggerisce loro la fantasia; tana, una tenda che scende sopra ad un tappeto morbido, offre ai bambini momenti di rifugio ed intimità.

- **La sezione “api”:**

Questo spazio, dedicato all’accoglienza di un gruppo di max 13 bambini, è stato differenziato in due grandi zone: una zona attrezzata con tavolini e sedie in numero adeguato anche per l’organizzazione del pasto e una zona configurata in due angoli gioco.

La zona del pasto è attrezzata con tre tavoli-pappa semicircolari con seggioloni per il pasto dei più piccoli e con vari tavolini con sedie per stimolare l’autonomia dei più grandi.

Un angolo per il relax-lettura con tappeto, pedane e mobiletto con libri.

Un angolo per travestimenti e gioco di finzione, dove vestiti, borsette, grembiuli e soprattutto lo specchio, aiutano il bambino a giocare con la propria immagine e con il proprio corpo e a prenderne quindi consapevolezza;

- **ATELIER gioco motorio e dormitorio nido:**

Si tratta di un luogo riservato rispetto alla sezione, pensato ed utilizzato per attività di piccolo gruppo destinate alla espressività corporea dei bambini.

Grazie alla presenza di materiali morbidi e psicomotori, nelle ore di attività sarà possibile utilizzarla per proporre percorsi motori.

Nel momento della nanna, in base alle presenze, potrà essere allestita come secondo dormitorio. Sopra ai materassi opportunamente igienizzati potranno essere distesi i sacchi nanna per il riposo dei bambini. Inoltre sono presenti anche alcune brandine.

- **ATELIER travasi e attività espressive:**

Questa seconda saletta è stata allestita come spazio laboratoriale per le attività pratico pittoriche e manipolative: pannelli pittura, vasche per i travasi, scaffalature per contenere i materiali.

Una parte dell’aula è arredata con tavoli e sedie per ospitare il pranzo di un sottogruppo.

- **Lo spazio nanna**, arredato stabilmente con 23 brandine basse per i bambini; una musica dolce li accompagna durante la prima fase del sonno. I bambini dormono per un tempo necessario che risponda alle loro esigenze. È presente una poltrona per gli adulti.

- **SERVIZI IGIENICI:**

Sono presenti due servizi igienici a disposizione del nido:

-un bagno destinato unicamente al nido, attrezzato con servizi igienici a misura di bambino, un fasciatoio doppio per il cambio dei pannolini, un attaccapanni dove i bambini appendono il loro asciugamano personale e uno per le salviette dell’igiene intima. Sono presenti specchi ad altezza-bambino.

-un bagno condiviso con il Polo 06 anch’esso attrezzato a misura di bambino. È stato inserito un fasciatoio, una vasca lavabo e sono stati aggiunti alcuni wc perché fossero in numero

adeguato ai bambini presenti. Tale bagno verrà utilizzato a piccoli gruppi secondo una rotazione concordata tra Nido e Infanzia. Al di là delle routine di gruppo (igiene delle mani prima della merenda e del pranzo; cambio prima del pasto e del riposo pomeridiano) sarà possibile ed auspicabile anche l'utilizzo misto 0-6 in base alle necessità.

In totale sono presenti 7 vasi per bambini e 9 posti lavabo.

- **CORRIDOIO CONDIVISO 0-6:**

Il percorso che unisce gli spazi del nido e quello dell'infanzia è stato pensato e ri-allestito affinché potesse divenire non solo semplice luogo di passaggio ma spazio di incontro di esperienze, competenze, sguardi reciproci e curiosi verso l'altro "più piccolo" o "più grande". Questo spazio diventa *luogo in cui poter sostare e giocare* in base ai propri interessi e alle proprie capacità secondo un progetto condiviso all'interno del gruppo di lavoro 0-6 dell'Oasi. Grazie alla presenza di divisori mobili che aiutano a suddividere il grande e lungo corridoio sono state identificate le seguenti zone-gioco:

- zona per l'esplorazione sensoriale di pannelli tattili;
- zona per attività grafiche in verticale (lavagna);
- zona per giochi di costruzione a terra;
- zona lettura con libreria.

- **AREA ESTERNA:**

Al Nido è riservata una zona delimitata della grande pineta che si trova nella zona posteriore della struttura. Tale zona è organizzata in modo tale da consentire ai bambini l'esplorazione libera e il gioco strutturato.

Una zona riparata e pavimentata si trova nella zona esterna condivisa con la scuola dell'infanzia. Tale spazio viene utilizzato in momenti di condivisione 06 in particolare nella fascia pomeridiana di frequenza del servizio soprattutto quando il clima è favorevole.

- **Servizi generali e spazi destinati ad attività degli adulti:**

Servizi igienici per adulti sono presenti ad ogni piano dell'edificio. Viene riservato un bagno per adulti anche all'interno del bagno condiviso 0-6 al primo piano della struttura;

Locali spogliatoio e antibagno riservato al personale si trovano al piano secondo dell'edificio. Locale destinato a magazzino per attrezzature e materiali di pulizia per l'intero Istituto si trova al piano terzo (chiuso a chiave). Un piccolo deposito si trova anche in ogni piano (opportunamente delimitato e chiuso a chiave), all'interno di un bagno.

Il locale di sporzionamento che opera per l'intera struttura si trova al piano terra;

Portineria e Ufficio della direzione sono unici per l'intera struttura e si trovano al piano terra.

IL TEMPO

La giornata al Nido è scandita da momenti di routine, ossia attività quotidiane, ritualizzate, regolari e quindi prevedibili. Queste favoriscono nel bambino la percezione del trascorrere del tempo, trasmettono sicurezza, incentivano l'autonomia e rafforzano la fiducia nelle educatrici.

Questi eventi stabili e ricorrenti della vita quotidiana restituiscono al bambino un senso di stabilità e continuità:

- ✓ Ore 7.30 e 9.00: ACCOGLIENZA

L'obiettivo delle educatrici è quello di rendere questo momento il più sereno possibile, in modo tale da favorire il distacco fra genitore e bambino; a tale scopo questo tempo è prezioso e delicato; si tiene conto delle necessità e dei ritmi di ciascun bambino.

✓ Ore 9.30: GIOCO DELLE PRESENZE E MERENDA CON LA FRUTTA

✓ Ore 10.00: CAMBIO

Avviene sia in momenti prestabiliti della giornata, sia ogni volta se ne presenti la necessità. E' un momento delicato durante il quale si instaura un dialogo privilegiato tra l'educatrice e il bambino.

✓ Dalle 10.00 alle 11.00: ESPERIENZE E GIOCO LIBERO

In questi momenti i bambini vengono coinvolti in varie esperienze, dal gioco libero al gioco guidato, dalla lettura alla psicomotricità, dai giochi logico induttivi alle attività creativo manipolative. Vengono proposte esperienze in grande o piccolo gruppo, divisi in fasce di età più o meno omogenee a seconda delle richieste dei bambini, dei loro interessi, delle loro necessità. Questi momenti offrono, come tutti gli altri tempi del Nido, la possibilità al bambino di mettere in gioco le proprie abilità, conoscenze, e peculiarità.

✓ MOMENTO DEL BAGNO: i bambini vengono accompagnati in bagno e si lavano le mani prima del pranzo. I bambini più grandi trovano da soli il loro asciugamano e lo indossano per lavarsi, poi sono invitati a riporlo nel posto indicato dalla loro foto; i bambini più piccoli vengono aiutati dall'educatrice presente. C'è poi chi prova ad andare da solo sul water e chi viene aiutato anche in questo fino ad essere autonomi. Gli altri vengono cambiati sul fasciatoio.

✓ Dalle 11.30 alle 12.30: PRANZO

Rappresenta un momento di socializzazione, convivialità, autonomia, ampliamento dei propri gusti alimentari ed acquisizione di alcune regole comportamentali: usare le posate e mangiare seduto. I bambini più grandi vanno a prendere il proprio tovagliolo dal posto contrassegnato con la loro fotografia.

✓ CAMBIO: si ripete la routine del bagno e della cura.

✓ Ore 13.00: PRIMA USCITA

✓ Dalle 13.00 alle 15.00: RIPOSO POMERIDIANO

E' un tempo particolare, che richiede una certa fiducia ed intimità tra bambino ed educatrice. Ciò si esplicita con un po' di coccole e con la vicinanza rassicurante dell'adulto o con rituali che si ripetono sempre uguali. Almeno inizialmente si cerca di riprodurre le stesse condizioni vissute in famiglia come l'uso del ciuccio e/o di un oggetto transizionale.

✓ Dalle 15.00 alle 16.00: MERENDA E CAMBIO

✓ Alle 16.30 e alle 18.00: RICONGIUNGIMENTO

Anche in questo momento si manifestano le diverse caratteristiche dei bambini: alcuni corrono incontro ai genitori, altri faticano a staccarsi dal gioco che stanno facendo, altri esprimono l'emozione con il pianto; per ciascuno di loro è importante che sia accolta la sua modalità e che ne venga osservata l'evoluzione.

Se è vero che le routine sono utili per il percorso di crescita del singolo bambino, è d'altra parte necessario far sì che non diventino stereotipi rigidi, fine a se stessi e non più funzionali ai bisogni e alle sempre diverse opportunità emergenti.

LE RELAZIONI

Accogliere un bambino al nido richiede impegno, competenza, e sensibilità nell'affrontare la relazione con il bambino stesso e con la sua famiglia.

Il nido è uno dei luoghi privilegiati per gli scambi sociali tra bambini. E' occasione di crescita sociale, affettiva e cognitiva.

Il gruppo favorisce la possibilità di confrontarsi o cooperare con altri corpi, di stabilire rapporti di amicizia; potenzia le capacità di gioco e di nuove scoperte, consente di sperimentare nuovi schemi di comportamento, agevola l'acquisizione di nuove regole e la condivisione di significati che aiutano a superare il proprio egocentrismo.

La familiarità reciproca comporta l'elaborazione di una forte sensibilità nei confronti dell'altro, la cui presenza o assenza non è indifferente, ma provoca gioia o preoccupazione (a tale dimostrazione, in sezione è sempre visibile il "cartellone delle presenze" con le foto di tutti i bambini).

Un'attenzione particolare è dedicata anche ai rapporti tra servizio e famiglie, perché una caratteristica importante dell'identità del nido è quella di essere un supporto ai genitori nei loro compiti di cura. I genitori sono incoraggiati al confronto, alla fiducia e all'acquisizione di valori e di saperi condivisi.

Una peculiarità di questa scuola è la grande attenzione al rapporto con i bambini della scuola dell'infanzia che permette ai bimbi, di entrambe le fasce di età, di crescere insieme grazie all'esempio, all'esperienza e al rispetto dell'altro.

La figura di riferimento

E' importante garantire al bambino del Nido stabilità e continuità di cure e attenzioni.

Per questo è necessario mantenere intatta la tensione verso una sintonizzazione affettiva, finalizzata a considerare ciascun bambino con il proprio peculiare modo di relazionarsi e la propria storia.

Porre attenzione alla relazione e far sì che questa diventi "significante" nel processo di crescita di un bambino, vuol dire rispettare il suo bisogno di avere garantita una sollecitazione affettiva.

Non si tratta semplicemente di accudire il bambino per le sue necessità primarie, ma è nella relazione con l'adulto che il piccolo può fare esperienza di un affetto sicuro dal quale può sentirsi sostenuto, per giungere a una vera capacità di autostima e di socializzazione. Per garantire questo a un bambino al di sotto dei tre anni, è necessario offrirgli una figura privilegiata che si faccia promotrice di un'interazione stretta e continuativa.

La presenza di una figura di riferimento significa, quindi, riconoscere che l'essere umano può svilupparsi nella sua globalità solo se viene considerato il suo bisogno di rendere significativa ogni relazione intorno alla quale si realizza uno scambio comunicativo, educativo, simbolico.

Molti pedagogisti contemporanei sono concordi nell'affermare che "il sistema della persona di riferimento sia il perno centrale dell'organizzazione del Nido".

Questo sistema si caratterizza, a differenza della relazione madre-bambino, per il suo essere comunque collettivo; ne consegue così che il ruolo privilegiato che l'educatrice svolge durante l'ambientamento del bambino e nei momenti di routine, a differenza di quello materno, si connota come rinforzo e consolidamento di mediazioni e per tale ragione non entra mai in competizione con il ruolo materno, che invece rafforzerà il bisogno di appartenenza di ciascun bambino.

In particolar modo l'educatrice dovrà tenere conto di come il suo ruolo educativo, nell'esplicare le cure e le attenzioni necessarie a ciascun bambino, vada nel senso di non creare competizione, ma integrazione, dando un senso alla costruzione di contesti diversificati.

L'educatrice di riferimento attribuisce il massimo di vicinanza, cioè d'intimità, ai momenti dedicati alla cura: il cambio, il pasto e il sonno, specie nei rituali di preparazione. Sono momenti in cui

l'educatrice si dedica totalmente ad un bambino: gli parla, lo ascolta, cerca di soddisfare le sue richieste, scherza con lui.

Le educatrici che non sono di riferimento per un determinato bambino, sono di aiuto alle altre, offrendosi reciprocamente osservazioni in modo più obiettivo e distaccato per il bene di ciascuno.

Inserimento

L'inserimento del bambino è il primo passo in un'esperienza educativa che si svolge fuori dal contesto familiare, in un contesto nuovo creato da altri bambini e da educatrici che propongono un Progetto pedagogico. E' il primo distacco dalla famiglia, successivo a una scelta di cura, che prevede la condivisione della responsabilità educativa, da parte della famiglia che sceglie e della scuola che è scelta. L'inserimento comprende tutte quelle pratiche di mediazione tra la famiglia e l'istituzione educativa che vanno dai primi contatti informativi, agli incontri tra educatrici e genitori (incontro di giugno), agli incontri individuali (colloqui pre - inserimento a settembre), al periodo di frequenza iniziale e graduale del bambino supportato da una figura familiare di riferimento, al fine di dare al bambino la possibilità di conoscere persone ed ambienti nuovi in un contesto estraneo; conoscere le modalità educative osservando la relazione madre-figlio; rassicurare il genitore sull'unicità del loro rapporto con il bambino e al contempo sull'accoglienza del nuovo ambiente, fino alla completa presa in carico da parte delle educatrici. Affinché l'inserimento garantisca il miglior benessere del bambino, sarà graduale e rispetterà i suoi bisogni e i suoi tempi. Il periodo varia tra le tre/quattro o più settimane; inizialmente la permanenza sarà limitata a una breve fascia oraria mattutina, per poi crescere, fino a comprendere prima il pasto e successivamente anche il riposo pomeridiano.

LE PROPOSTE EDUCATIVE

Le proposte formative riguardano i modi per condividere con i bambini esperienze in grado di garantirne il benessere. E' indispensabile, per fare ciò, **progettare uno spazio** che tenga conto dei bisogni e delle capacità dei bambini, che sappia offrire elementi e occasioni stimolanti, che dia sicurezza, che sostenga l'esplorazione e la conoscenza. Si tratta di **valorizzare ciascun tempo**, ossia le routine. L'entrata e l'uscita del bambino dal Nido rappresentano separazioni e ricongiungimenti, che destabilizzano una protezione totale e continua per andare incontro al proprio essere separato ed indipendente. A sostegno di ciò le educatrici rispettano i tempi dei bambini, attuano strategie di accoglienza che facilitino il passaggio attraverso l'uso di oggetti transizionali, rievocando elementi familiari e seminando segni identificativi dei bambini. Le cure che riguardano l'igiene del bambino sono l'occasione per rivolgergli totalmente l'attenzione. In questi momenti si rafforza l'empatia, ma anche la conquista di nuove piccole autonomie e l'apprendimento di regole.

Il pasto è il momento in cui oltre alla prevenzione e all'educazione alla salute, si ha la possibilità di socializzare ed elaborare un'identità di gruppo. Viene favorita l'autonomia del bambino, si attua il gioco delle regole, la capacità di attesa, il soccorso all'amico in difficoltà, la scoperta di sapori, profumi e colori.

Il sonno è il momento in cui ci si distacca dagli altri, dai giochi, dagli interessi. Viene facilitato il passaggio affinché il bambino possa controllarne l'ansia.

Le proposte formative passano anche attraverso **il gioco** e le attività guidate, vere e proprie esperienze di apprendimento per il bambino.

Le **attività manipolative** permettono di sperimentare e conoscere svariate tipologie di materiali (carta - pennarelli - pastelli - pongo - stoffa - pasta di sale - acquerelli ecc.) offrendo l'occasione al bambino di avvicinarsi a diverse forme di espressione, potenziando le proprie capacità di osservazione, di scoperta, e di riproduzione. Tutto quello che viene proposto dalle educatrici è pensato ed organizzato affinché sia sostenuta la crescita globale del bambino, senza anticiparne le

tappe di sviluppo. In particolare si cerca di sostenere l'acquisizione dell'autonomia, dell'autostima, la socializzazione, la conoscenza e il rispetto di sé e degli altri.

Sfondo integratore

Lo sfondo integratore è strettamente legato al vissuto dei bambini, aiuta a rafforzarne l'identità e a dare significato alle loro esperienze, accoglie una dimensione affettiva e cognitiva, relazionale, linguistica, fantastica e realistica; motiva i bambini all'apprendimento e alla riorganizzazione di rappresentazioni mentali.

Lo sfondo integratore è differente ogni anno e accompagna e guida i bambini in tutte le attività e i momenti che vivono al Nido. I libri, le canzoni, le scoperte, e la rievocazione di cose conosciute, con l'aiuto di un personaggio rende l'esperienza un viaggio ancora più entusiasmante.

4.2 CRITERI E MODALITA' DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

LE FAMIGLIE

Nella famiglia i bisogni sono interdipendenti e intrecciati.

I bisogni dei bambini e dei genitori non possono essere considerati separatamente.

Il bambino deve percepire fiducia tra gli adulti che si occupano di lui e lo può fare se li vede parlare, guardarsi, sorriderci, salutarsi.

Il messaggio è: "ti porto in un posto che piace anche a me, come mi piacciono le persone che si occuperanno di te".

E' importante aver bene presente che il legame di attaccamento alle figure familiari di accudimento costituisce il sistema motivazionale centrale nei primi anni di vita, che spinge il bambino a mantenere la vicinanza fisica a questa figura per ottenere la protezione. Tuttavia, l'interiorizzazione di questi legami di attaccamento consente al bambino di sentirsi sicuro anche quando queste figure familiari non sono presenti, perché si verifica una fiduciosa attesa al loro ritorno (Ammaniti 1995). Accogliere un bambino al Nido comporta l'individuazione di particolari strategie di rapporto tra Nido e famiglia, volte a modulare una gradualità di separazione del bambino dal proprio ambiente e nello stesso tempo a mantenere una continuità ed una connessione con l'esperienza precedente maturata nel suo ambiente di vita abituale.

I rapporti delle educatrici con le famiglie, le strategie di comunicazione e di accoglienza, la capacità relazionale come forte investimento educativo, in un momento così delicato come quello dell'inserimento, la gradualità e la modulazione dei contenuti, consentono ai genitori ed ai bambini quella visione amichevole e familiare del Nido di cui si ha bisogno nel momento forte della transizione⁹.

La famiglia è il primo contesto educativo per il bambino, per questo è fondamentale che vi sia una stretta collaborazione tra scuola e famiglia, perché l'una non può sostituire l'altra.

Le modalità e gli strumenti attraverso i quali la famiglia è chiamata a collaborare al progetto educativo della scuola sono i seguenti:

- *Colloquio al momento dell'iscrizione* in cui la coordinatrice ascolta le esigenze delle famiglie che si sono rivolte alla scuola e ne presenta l'identità, il Progetto educativo e la realtà del Nido.

⁹ A cura di Anna Lia Galardini, *Crescere al nido*, Carocci Ed.

- *Assemblea di sezione che precede gli inserimenti* (di solito nel mese di giugno) per presentare ai genitori l'organizzazione interna del servizio, le modalità di inserimento, mostrare gli spazi nei quali i bambini vivranno la loro quotidianità.
- *I colloqui individuali con le educatrici*, necessari per conoscere la storia di ogni singolo bambino e per poter attivare un approccio adeguato. Particolarmente importante è il colloquio che precede l'inserimento: i dati raccolti, sono fondamentali per attuare un inserimento che tenga effettivamente conto dell'unicità di ogni singolo bambino e della sua relazione con il contesto familiare. I colloqui successivi (febbraio e ogni qualvolta educatrici e/o genitori ne esprimano la necessità) hanno un carattere di verifica e di aggiornamento della situazione perché persista sempre la continuità tra l'agire del bambino a scuola e a casa.
- *Assemblea di presentazione del piano di lavoro annuale*: nella prima parte per un momento a carattere formativo tenuto da un esperto, nella seconda parte i genitori si ritrovano in sezione per eleggerne i rappresentanti che faranno parte del Consiglio dei Genitori. *Le educatrici presentano il piano di lavoro annuale*, ascoltano proposte ed osservazioni, si rendono disponibili per eventuali chiarimenti.
- *Consigli dei genitori e dei rappresentanti*: spazio di incontro, ascolto, dialogo e in cui pensare insieme a come favorire la partecipazione di tutti, piccoli e grandi.
- *Coinvolgimento dei genitori*: vengono coinvolti in occasione delle *feste di Natale e di fine anno scolastico*.
- *Laboratori al nido con i genitori*.
- *Momenti formativi* in collaborazione con i pedagogisti.

RETI E RELAZIONI

Il Nido Oasi Santa Teresa vive all'interno di una rete di rapporti che si costituiscono come opportunità di confronto, scambio, crescita e supporto. Le sue finalità educative si compiono anche nello scambio con altre agenzie che si occupano del bambino a livello del territorio. A tal fine vengono favorite, anche attraverso la diffusione ragionata di materiale informativo, la conoscenza delle opportunità formative del territorio (es. parchi, centri gioco, biblioteche, ludoteche, ecc). Viene inoltre prevista la partecipazione degli operatori ad incontri, corsi organizzati da reti/enti presenti sul territorio. Sempre in tale ambito sono previsti e favoriti scambi formativi con Nidi del territorio e con Nidi di altre città.

Viene curato il rapporto sistematico con i servizi sanitari di base, finalizzato alla programmazione/verifica di interventi mirati, in generale, alla promozione del benessere e della salute dei piccoli e, in particolare, all'integrazione di bambini con deficit.

Particolare attenzione viene dedicata al rapporto con il Comune d'appartenenza in ordine alla permanenza dei requisiti per l'autorizzazione al funzionamento del servizio.

Il Nido è inoltre federato alla FISM di Bologna. Ci viene offerta così la possibilità di entrare in un sistema di rete, grazie al raccordo e al confronto con tutti i servizi 0-3 del territorio aderenti alla Federazione, e l'opportunità di usufruire dei servizi offerti, tra cui un supporto esterno al coordinamento pedagogico con funzioni di sostegno tecnico al lavoro delle educatrici, di formazione in servizio, di promozione della qualità e della pratica di autovalutazione.

4.3 CRITERI E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

COORDINATRICE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE DIDATTICHE

Tale figura interna svolge il compito di coordinare le varie componenti della scuola.

In particolare le sue funzioni sono:

- Monitoraggio delle condizioni organizzative: orari e compito del personale
- Rilevazione di nuove esigenze strutturali e strumentali
- Garantire la qualità delle relazioni nel gruppo delle educatrici
- La mediazione con le famiglie e con operatori esterni
- Da referente delle istituzioni e degli enti locali
- Di supervisore nell'ambito dei colleghi docenti
- La programmazione dei corsi di aggiornamento per il personale, in base alle esigenze dello stesso e in accordo con la coordinatrice pedagogica.

COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Il coordinamento pedagogico del polo per l'infanzia viene svolto dalla Fism attraverso la figura della dr.ssa Lara Vannini, che svolge 16 ore al mese con le seguenti funzioni:

- Supervisione organizzativa e pedagogica del servizio.
- Azioni di monitoraggio, documentazione e valutazione della qualità interna.
- Rapporto con le famiglie e con il territorio.
- Progettazione, realizzazione e verifica della formazione sia interna che esterna al servizio.
- Partecipa al CPT e al CPD.

EDUCATRICI

Il lavoro educativo è caratterizzato dalla professionalità delle educatrici, (sapere, saper essere, sapere interagire, saper fare) e dalla capacità di promozione nel bambino, dell'identità e della sua organizzazione.

Alla base dell'operatività quotidiana risiedono azioni e competenze che ne garantiscono efficacia ed opportunità e che consentono, a chi sta immerso nella pratica educativa abitudinaria, di meglio discuterne le ragioni ultime con il gruppo cui appartiene e dunque di "crescere in consapevolezza" circa il proprio fare.

Tale finalità è perseguita innanzitutto attraverso un continuo lavoro collegiale, teso alla concretizzazione nel fare quotidiano dell'ideale indicato dall'opera. Nel gruppo di lavoro, pur nella differenza e specificità dei diversi ruoli, è richiesta una corresponsabilità che prevede una messa in gioco di ogni persona e una collaborazione reale e partecipe, dove ognuno sia disponibile al confronto, alla 'correzione', alla condivisione e all'innovazione. Una responsabilità personale rispetto al proprio ruolo e ai propri compiti deve intrecciarsi quindi, con la consapevolezza di ognuno del 'rispondere' e rendere conto del proprio operato a chi ne ha la responsabilità ultima, facendo emergere tuttavia creatività, capacità, idee ed un 'rischio' personali. La persona è quindi messa al servizio dell'opera affinché la ricchezza umana e professionale di ognuno sia ricchezza per tutti.

A tale fine il gruppo di lavoro si incontra periodicamente in base agli obiettivi prefissati.

IL LAVORO COLLEGIALE

La scuola si configura come *comunità educante*, in cui gestore, operatrici e genitori costituiscono il soggetto educativo e sono corresponsabili, pur con funzioni diverse, della proposta e della conduzione educativa.

Il collegio docenti è composto dalle educatrici, dalla coordinatrice delle attività educative didattiche e dal coordinatore pedagogico. Si riunisce mensilmente e si occupa della riflessione sulle proprie scelte educative e organizzative, della condivisione delle proprie osservazioni e valutazioni e della formazione del Team. Vengono definiti anche incontri di gruppo unitari con i docenti della scuola dell'infanzia.

All'interno del lavoro collegiale vengono declinati i requisiti di base del saper fare nel quotidiano.

- OSSERVAZIONE e DOCUMENTAZIONE

L'osservazione è un metodo di conoscenza del bambino e del contesto, fondamentale nel lavoro educativo. Essa viene organizzata intenzionalmente dal collegio prevedendo procedure, strumenti e tempi di discussione comune.

In particolare, le educatrici praticano un'osservazione sia diretta che partecipata, prestando attenzione sia all'intera sezione, sia a rotazione, sui diversi bambini, anche in base a particolari interventi personalizzati concordati con la famiglia.

Degli atti e delle riflessioni compiute viene lasciata traccia. Compito ineliminabile del gruppo di lavoro consiste nello scrivere e documentare con varie modalità in base a differenti destinatari, ma secondo criteri comuni, il significato dell'esperienze vissute.

Nella sezione è presente un diario su cui vengono trascritte le osservazioni, sia dell'intero gruppo classe che dei singoli bambini.

- PROGETTAZIONE

Sulla base delle osservazioni compiute, degli interessi espressi dalle educatrici e/o da eventuali imprevisti, vengono pensati e formalizzati itinerari formativi da compiersi con il gruppo di bambini. Nei diversi progetti si ha cura di esplicitare le finalità perseguite e i metodi che si intendono utilizzare.

La progettazione annuale viene presentata indicativamente nel mese di gennaio attraverso la riunione con le famiglie.

- VALUTAZIONE

La responsabilità dell'equipe educativa consiste nell'interrogarsi continuamente sul valore di ciò che si fa. Valutare il percorso compiuto significa crescere professionalmente, perché tesi ad un miglioramento continuo, grazie ad una sempre maggiore consapevolezza degli aspetti positivi e di quelli critici. La valutazione avviene sia alla fine dell'anno scolastico (valutazione sommativa), che durante l'anno (valutazione formativa).

- FORMAZIONE

All'interno del Nido Oasi Santa Teresa si ha particolare cura che ogni educatrice possa godere di percorsi di crescita personale e professionale. A tal fine ogni anno il gruppo di lavoro guidato dalla Coordinatrice interna stila un piano formativo che prevede la partecipazione di tutto il personale a momenti sistematici di formazione. In collegio vengono poi ripresi i contenuti della formazione e individuate le possibili ricadute sul piano operativo.

Ogni anno il personale dedica 40 ore alla formazione, compresa sia quella esterna che l'auto formazione.

5. AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione del servizio si caratterizza per la sua funzione formativa e per la sua continuità durante tutto l'anno educativo, al fine di monitorare la coerenza delle attività educative e la consapevolezza del proprio agire.

Il gruppo di lavoro si impegna ad attivare in maniera continuativa e documentata il processo di autovalutazione previsto dalla normativa regionale per l'accreditamento in connessione con il coordinamento pedagogico territoriale di riferimento. Affianca tale percorso la rilevazione annuale del gradimento da parte delle famiglie. Sulla base del questionario definito a livello del CPT il servizio ha definito uno strumento finalizzato alla raccolta delle opinioni dei genitori circa la qualità del nido. Gli esiti vengono condivisi con le famiglie e costituiscono punto di lavoro per il miglioramento del servizio offerto.

6. DURATA

Il progetto pedagogico è stato aggiornato a dicembre 2022 ed ha durata triennale. Ogni tre anni verrà aggiornato e rivisto dal gruppo di lavoro. La scuola condivide con le famiglie il progetto pedagogico, al fine di renderle partecipi degli intenti pedagogici del servizio.